

codice **A00089****AGRIMONT E I FERTILIZZANTI**

Agrimont era un ragazzino di quindici anni, con capelli bruni e occhi marroni; era di media altezza e aveva una carnagione rosa tenue. La sua pelle era segnata dal lavoro in campagna che svolgeva insieme alla madre. Si chiamava Yara, era una donna giovane con capelli lunghi spesso raccolti in treccia. La sua mamma era rimasta sola perché suo marito, abbandonata la campagna, era andato a vivere in città. Nonostante ciò Agrimont e Yara vivevano felici lavorando la loro terra. Coltivavano soprattutto frutta e verdura. I loro prodotti, dopo essere stati raccolti, selezionati e puliti, venivano venduti al mercato della loro città. Nei primi anni, dalla loro vendita, ricavano buoni guadagni; ma col passare del tempo le vendite diminuirono e i clienti spesso si lamentavano della scarsa qualità della merce. Per trattare il terreno e le piante, secondo loro, usavano prodotti molto buoni e concimi d'origine animale. Nonostante ciò, i loro prodotti erano poco apprezzati.

Avevano un vicino di casa che si chiamava Norsk, definito dai compaesani "uomo ingenuo e un po' stupido". Anche Norsk, come Yara e Agrimont, coltivava e vendeva i suoi prodotti. A dispetto di come era considerato dagli altri, i guadagni dalla vendita dei suoi prodotti erano molto buoni.

Un giorno Yara disse al figlio:

- Agrimont, vai a comprare tre pomodori dal nostro vicino.

- Perché mamma? Noi coltiviamo pomodori, non abbiamo bisogno dei suoi - disse Agrimont con un tono arrabbiato e sospettoso.

- Tu vai e basta, non fare altre domande - disse la madre.

Agrimont andò da Norsk, comprò i pomodori e tornò a casa. Nel frattempo Yara aveva raccolto nel suo orto tre pomodori. Li confrontò con quelli di Norsk e notò una decisa differenza: quelli dell'uomo erano molto più belli, più grandi, più colorati e molto più saporiti rispetto ai suoi. La donna era molto triste e Agrimont se ne accorse perché disse alla madre:

- Mamma, torno subito. Vado a fare un giro nel nostro terreno.

- Va bene, ma torna presto - disse la madre.

Agrimont però non andò in campagna, ma si diresse nuovamente verso la casa di Norsk. Suonò il campanello e attese.

- Buongiorno ragazzino, cosa ti serve ancora? - domandò Norsk, accogliente.

- Sono venuto per chiederle quali prodotti usa per concimare i suoi terreni - disse Agrimont.

- Beh, sai, io uso combinazioni di fertilizzanti molto semplici, ideati da me. Li produco per il mio utilizzo e non li vendo - disse Norsk.

- Mi potrebbe dire come fare a produrli? - chiese Agrimont, con occhi supplichevoli.

- Mi dispiace, ma non ho nessuna intenzione di insegnarti a fabbricare i miei fertilizzanti - disse Norsk, interrompendo la conversazione e chiudendo la porta in faccia al ragazzino, che ci rimase molto male.

Agrimont tornò verso casa e durante il tragitto non pensò ad altro che ad escogitare un piano per ottenere quei rimedi. Inizialmente pensò che avrebbe potuto lavorare per Norsk riuscendo così a scoprire la combinazione degli elementi che componevano i suoi fertilizzanti. Poi ragionò e pensò che, malgrado Norsk fosse un uomo un po' stupido, non lo era comunque abbastanza da non capire che Agrimont stesse cercando di procurarsi la formula di quei prodotti. Infine trovò la soluzione: durante le ore in cui Norsk si assentava dalla sua proprietà, per recarsi a vendere i suoi prodotti, Agrimont sarebbe entrato di nascosto nella casa e nel suo magazzino e si sarebbe impossessato dei concimi.

Il giorno successivo, infatti, il ragazzino si svegliò presto, fece colazione e, dopo che vide passare Norsk con il suo furgoncino, diretto al mercato, si mise in cammino verso la sua casa e quindi vi entrò furtivamente dal retro.

All'esterno era una casa molto vecchia e mal tenuta, ma dentro gli arredamenti erano magnifici e le conferivano uno stile moderno. Era molto spaziosa con una grande cucina, un ampio soggiorno, due bagni e un'enorme camera da letto. Vi era anche un piccolo studio.

Fu proprio dallo studio che Agrimont iniziò la ricerca. Il ragazzino sapeva di avere a disposizione poco tempo per ispezionare la casa e il magazzino. Cercò in tutte le camere, controllò la casa per ben tre volte, ma di istruzioni o di fertilizzanti non trovò traccia. Decise allora di recarsi nel magazzino attiguo alla casa. Appena entrato, notò che vi erano molti attrezzi e molti fertilizzanti che lui già conosceva. All'interno del magazzino vi erano anche due grandi trattori, di ultima generazione, che attirarono l'ammirazione di Agrimont, facendogli così perdere tempo prezioso per la ricerca dei fertilizzanti. Quando staccò gli occhi dai trattori si accorse che proprio dietro di essi, vi era un piccolo scaffale, coperto da un telone bianco. Il ragazzino si avvicinò, scostò il telone e vi trovò tre contenitori diversi le cui etichette dicevano:

«AMMENDANTI: migliorano le proprietà fisiche del terreno».

«CONCIME: arricchisce il terreno di minerali».

«CORRETTIVI: modificano le reazioni anomale del terreno».

-Wow! - esclamò Agrimont felice: aveva trovato i fertilizzanti.

In un primo momento decise di prenderne una confezione per tipo, ma poi pensò che l'uomo se ne sarebbe accorto, così decise di prenderne solo una al giorno. Per prima prese quella contenente gli AMMENDANTI, dopo di che, ricoperto lo scaffale con il telo bianco, corse velocemente verso casa. Alla madre riferì di essere andato a comprare un fertilizzante che avrebbe dovuto migliorare le proprietà fisiche del loro terreno.

- Dove hai preso i soldi? - chiese la mamma insospettita.

- Dai miei risparmi - disse Agrimont.

- Bene, domani mattina proveremo a concimare il terreno con questo nuovo prodotto - concluse la madre.

Il giorno successivo utilizzarono il nuovo fertilizzante e proseguirono i loro soliti lavori in campagna. Rientrarono a casa solo a tarda sera, molto contenti. Agrimont continuava a pensare a Norsk: «Chissà se si sarà accorto che mancava una confezione di ammendanti». Nel bel mezzo della notte, non riuscendo a dormire, decise di recarsi nel magazzino dell'uomo e di riporre la confezione, non ancora del tutto vuota, al suo posto. Quando entrò nel magazzino e scostò il telo vide che i tre contenitori c'erano ancora; quindi decise di trattenere quello che aveva già preso e tornò a casa.

Nel fine settimana, Agrimont e Yara si resero conto che il nuovo fertilizzante iniziava a produrre i suoi benefici effetti.

- Peccato che sia finito... - disse la mamma un po' sconsolata.

- No, mamma, ti sbagli. Ne abbiamo ancora per un altro passaggio.

- Bene! - disse lei - lo faremo domani mattina.

Il giorno successivo Agrimont aiutò la madre con buona volontà e, appena ebbe finito, corse direttamente al magazzino del signor Norsk che, come ogni giorno, era andato a vendere i suoi prodotti al mercato. Questa volta Agrimont prese una confezione di CONCIME e furtivamente scappò. Giunto a casa raccontò alla mamma che era andato a comprare un nuovo tipo di concime, sempre con i suoi risparmi, e la madre, povera donna, gli credette.

Nel corso della settimana Agrimont si recò nuovamente nel magazzino del signor Norsk e prese la confezione con la scritta CORRETTIVI. Questa volta però non andò tutto per il verso giusto. Infatti nella notte quando il ragazzino tornò al magazzino per riporre il contenitore sullo scaffale, questo gli scivolò dalle mani e cadde per terra, facendo molto rumore. Agrimont, molto spaventato cercò di scappare, ma sulla soglia della porta del magazzino si trovò davanti a Norsk.

- Ecco chi è il ladro di fertilizzanti. È da qualche tempo che li vedevo sparire e non riuscivo a capire chi sia. I primi giorni pensavo di essere diventato matto. Pensavo di aver perso la memoria - disse l'uomo con espressione molto seria.

- Mi scusi signor Norsk, ma io e la mia mamma abbiamo bisogno dei suoi fertilizzanti. Lei è un chimico bravissimo. Ha messo a punto dei fertilizzanti davvero eccellenti. Perché non li mette in vendita? Se lei me li avesse venduti quando glieli avevo chiesti, ora io non sarei qui a rubare dal suo magazzino.

- Io non mi credo un genio, anzi penso che questi fertilizzanti non servano a niente. Io non capisco come dei semplici composti chimici possano cambiare il terreno. Non venderò mai i miei prodotti. Se non andassero bene, tutti riderebbero di me e della mia invenzione stupida. Buona notte, ragazzino! Da oggi provvederò a chiudere il magazzino a chiave. Ora esci e torna a casa tua - disse Norsk cupo e arrabbiato.

- Va bene, però mi lasci farle una proposta. Domani mattina venga a casa mia ed io le mostrerò come la nostra campagna è cambiata grazie ai suoi fertilizzanti. Buona notte, signor Norsk - disse Agrimont, che velocemente si dileguò nel buio della notte verso casa.

In cuor suo sapeva che Norsk non avrebbe mai accettato. Giunto a casa c'era ad aspettarlo sua madre.

- Dove sei stato? - chiese la madre preoccupata e allo stesso tempo rasserenata dall'arrivo del figlio.

- Mamma ti posso spiegare - disse Agrimont e così iniziò il suo racconto. Agrimont aveva fatto tutto ciò per la felicità di sua madre, che alla fine del racconto si mise a piangere e disse:

- Ora andiamo a dormire. Domani mattina dimostreremo al signor Norsk che sta sbagliando a non commercializzare i suoi prodotti - disse la madre.

La mattina dopo qualcuno suonò alla porta di casa: era il signor Norsk. Agrimont non ci poteva credere: il signor Norsk aveva accettato la sua proposta. Yara lo accolse con entusiasmo, subito si scusò per il comportamento del figlio e lo accompagnò a vedere la loro campagna. Norsk, che ben conosceva lo stato dei loro terreni, si meravigliò di vederli così cambiati. Tutto era più rigoglioso e bello.

- Mi meraviglio che i miei fertilizzanti siano riusciti a trasformare le vostre terre in modo così rigoglioso. Grazie per avermi aperto gli occhi, Agrimont! - disse Norsk con un enorme sorriso e poi aggiunse:

- Ben presto potrete vedere sugli scaffali dei negozi specializzati in agricoltura i miei prodotti contrassegnati dal mio marchio - disse Norsk.

- Agrimont, tu che sei un ragazzino sveglio e volenteroso vorresti aiutarmi a creare un marchio adatto ai miei fertilizzanti? - domandò Norsk.

Agrimont non credeva alla sue orecchie e rispose subito di sì entusiasta.

Norsk, lo abbracciò, ringraziò la madre e tornò a casa.

Oggi gli AMMENDANTI, i CONCIMI e i CORRETTIVI che usiamo esistono solo grazie a persone talora ritenute "stupide e ingenua", che con tenacia e creatività hanno provato a sperimentare e a inventare.